

Bomba al Comune: telecamere "oscurate"

Un potente ordigno ha distrutto la scorsa notte l'ingresso del Municipio: caccia a due giovani fuggiti in scooter

CASTEL SAN GIORGIO » L'ATTENTATO

castel san giorgio

La telecamera che inquadra l'ingresso del portone del Comune di Castel San Giorgio disattivata poco prima dell'esplosione della bomba davanti l'ingresso del Municipio. È questo il particolare che rende ancora più inquietante l'attentato di ieri notte alla sede comunale di piazza Amabile. Questo di ieri notte - avvenuto tra le ore 2,05 e le 2,10 - è il sesto attentato che ha colpito amministratori o edifici pubblici a Castel San Giorgio: un'escalation iniziata dal 2018 (prima amministrazione della sindaca Paola Lanzara) e culminata con l'intimidazione ad assessori e perfino alla stessa prima cittadina (durante questo secondo suo mandato elettorale) e ancor di più ieri notte quando bersaglio è stato lo stesso simbolo della città.

La potente esplosione. L'ordigno artigianale (se così lo si può definire, giusto perché non è di tipo militare) ad alto potenziale, esplodendo ha spalancato il portone, lo ha reso instabile, ha fatto cadere il timpano sull'ingresso, rotti alcuni vetri e danneggiato l'apparecchio marcatempo. Immediate si sono sviluppate fiamme e il fumo ha invaso gran parte degli uffici fino al secondo piano, dove è rimasto un cattivo odore fino a tarda mattinata. I detriti hanno invaso l'area antistante il portone (tra via Antonio Rescigno e piazza Amabile). Oltre al tremendo boato udito anche nei comuni confinanti, l'onda d'urto generata dall'esplosione ha lesionato alcuni vetri posti al di sopra della porta d'ingresso e di un finestrone di una abitazione di fronte, in primo vicolo Casa Izzo, a distanza di una settantina di metri.

L'arrivo dei carabinieri. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Castel San Giorgio e della compagnia di Mercato San Severino, al comando del maggiore Carlo Santarpia e del capitano Massimo Avallone, gli artificieri dell'Arma, la polizia locale con il comandante Giuseppe Contaldi e i vigili del fuoco per le indagini ma anche per assicurarsi delle condizioni dello stabile. In breve tempo sono arrivati anche la sindaca Paola Lanzara, diversi amministratori e consiglieri comunali e dipendenti del Comune. Chiusa per alcune ore l'importante arteria che passa davanti al Comune e che collega Siano e Bracigliano Con Castel San Giorgio, le due Nocera e Cava de' Tirreni.

I danni ingenti. Il portone d'ingresso al Comune è inaccessibile da ieri notte: da ieri mattina è stato installato un telo per la sicurezza dei lavori di ripristino avviati prontamente. Un telo blu era la l'immagine più

Le indagini dell'Arma e il giallo delle telecamere "spente". Se avesse funzionato la telecamera piazzata all'ingresso della casa Comunale posta al primo piano dello stabile, sarebbe stato chiaramente visibile chiunque fosse arrivato per posizionare l'ordigno anche dall'esterno del fabbricato. Sembra che anche un'altra telecamera, di un negozio vicino, non funzionasse al momento dell'esplosione. La ricostruzione di quanto accaduto è stata possibile con una terza telecamera che ha inquadrato due giovani a bordo di un ciclomotore, entrambi con il volto coperto da un casco, allontanarsi dallo stabile del Comune sangiorgese pochi attimi dopo l'esplosione. La scientifica dei carabinieri ha eseguito un sopralluogo insieme agli artificieri per stabilire anche il tipo di ordigno usato e il suo potenziale deflagrante. In corso l'acquisizione altre registrazioni di telecamere in tutta la zona, per ricostruire il percorso di arrivo e di fuga dello scooter utilizzato dall'attentatore.

Il movente dell'attentato. Al momento tutte le ipotesi sono aperte. Ad indagare i carabinieri coordinati dalla procura di Nocera Inferiore anche se non si esclude una co-delega con la Dda. L'attentato ad un palazzo sede di un Comune è molto grave in sé; ma se si tratta del sesto episodio contro amministratori ed edifici pubblici lo rende un'emergenza. A preoccupare è anche il particolare delle telecamere che non funzionavano. Ci si chiede se siano state disattivate, magari con qualche congegno elettronico. E questo sposterebbe l'attenzione su malviventi ben organizzati, professionisti del crimine, insomma.

Salvatore De Napoli

riproduzione riservata



viva di una comunità ferita nel suo palazzo
identitario ed el potere pubblico. Un buco a terra,
all'altezza della chiusura dei due battenti del portone, il
punto dove è deflagrato l'ordigno, si vedeva solo dopo
aver spostato i calcinacci, ci. Simbolo della notte del
vile attacco rimangono non solo i detriti venuti giù con
l'incendio, ma pure i segni di bruciato sul pannello su
cui c'è la scritta municipio.



**I rilievi effettuati dagli esperti della scientifica dopo
l'esplosione che ha distrutto l'ingresso del Comune
A destra: la telecamera posta di fronte all'ingresso
del Municipio che ha smesso di funzionare poco
prima del lancio dell'ordigno A sinistra: La sindaca
Lanzara con la sua "vice", Giustina Galluzzo**

«C'è paura, ora non lasciateci soli»

Lanzara: «Ho chiesto a tutti, ma non capiamo il motivo di quanto accaduto»

LA SINDACA

castel san giorgio

«Non ci lasciate da soli: Castel San Giorgio non è terra di nessuno... ». Paola Lanzara eletta nel 2022 al secondo mandato di primo cittadino dell'importante centro dell'Agro non riesce ancora a ricondurre ad alcun movente l'attentato di ieri notte.

Nel suo ufficio al secondo piano, ieri mattina, il solito via vai di dipendenti comunali, ma anche attoniti amministratori e consiglieri comunali: anche loro non riuscivano ad individuare il perché dell'ennesimo attentato contro un esponente dell'amministrazione comunale e ad edifici pubblici. «Possono colpire una sola persona ma mai una intera comunità, l'istituzione non si piega! Lo Stato può impiegarci un po' di tempo ma vince sempre», dice la sindaca.

Il portone preso di mira dagli attentatori è sbarrato da un telo blu e da una cassaforma di legno: come un edificio colpito dal terremoto. E un terremoto è stata la bomba esplosa ieri notte, per l'intera comunità sangiorgese. Salendo le scale del Comune, si respira l'odore acre del fumo ancora presente nello stabile, nonostante le finestre aperte da ore. Davanti la porta della sindaca la fila di giornalisti, ognuno accolto per la propria intervista con il sorriso che l'avvocato Lanzara non ha mai perso.

«Sindaca, a chi ha dato fastidio con la sua azione amministrativa? », «Quali grossi appalti avete in corso?», «Quali cambiamenti nella gestione dei servizi comunali state effettuando?». E lei: «Il piano regolatore lo abbiamo approvato già lo scorso manblu la maggior parte dei lavori pubblici - per decine e decine di milioni di euro, ndr - sono stati appaltati e molti già conclusi. Rimangono alcune iniziative

da completare entro questo secondo mandato. Davvero non comprendo cosa possa aver spinto qualcuno ad un attentato dinamitardo contro il Comune. Anche per i servizi, ormai, sono stati o saranno avviati su di un binario comprensoriale, di conseguenza, ancora una volta, non riesco a comprendere quali possano essere le mire dell'attentatore». È possibile che con decine di milioni di euro di appalti e tante procedure avviate non sia arrivato all'orecchio della prima cittadina che potesse incutere timore? «Ho chiesto a tutti i componenti dell'amministrazione se avessero avvertito o intuito qualche strano atteggiamento - afferma - ma nessuno di noi in questi anni ha mai sentito di nulla».

La sindaca non nega, comunque, di avere timore per quanto accaduto ieri notte. È pur vero, però, che c'è un clima di tensione in paese, alimentato da alcuni profili social che spargono false notizie con attacchi pressoché giornalieri, contro la sindaca, in molti casi con accuse risibili: ma fino ad arrivare a una bomba non ci crede nessuno.

(s.d.n.)

riproduzione riservata



La sindaca Paola Lanzara

Otto anni di intimidazioni Amministratori nel mirino

Dal 2017 una scia di incendi ed esplosioni per assessori, “vice” e imprese E nel 2023 un ordigno anche per il sindaco della vicina Roccapiemonte

CASTEL SAN GIORGIO » L'ATTENTATO

CASTEL SAN GIORGIO

In meno di otto anni ben sei attentati contro amministratori ed edifici pubblici a Castel San Giorgio. A questi vanno aggiunti gli incendi in aziende private (da quelle di trasporti alle ditte conserviere e meccaniche, all'edilizia), per non contare la bomba ad uno studio di un imprenditore. Una comunità viva, con un tessuto industriale e commerciale strutturato. L'amministrazione comunale dal 2017 ha bandito lavori pubblici per circa una cinquantina di milioni di euro; e altre opere sono in corso di realizzazione o in via di progettazione da parte di diversi enti. Eppure in una comunità come questa, da sette anni, la criminalità si fatta sentire a suon di bombe ed incendi.

Attentati contro amministratori ed edifici pubblici. Il primo episodio fu l'incendio dell'auto dell'assessore Giustina Galluzzo, il 26 gennaio 2018. La Galluzzo, oggi vice sindaco, aveva una delega alle Pari Opportunità e Politiche Giovanili. Il 15 maggio dello stesso anno, un vasto incendio doloso distrusse 13 mezzi del servizio di igienica urbana nel deposito comunale di via Nocelleto. Pochi mesi dopo, esattamente il 14 settembre dello stesso anno, altri quattro mezzi furono dati alle fiamme nella stessa rimessa comunale. Il deposito fu talmente danneggiato da doverlo abbattere e ricostruire con una spesa complessiva di 1,2 milioni. Il 22 dicembre 2022 una bomba deflagrò davanti al portone del palazzotto dove abita Giuseppe Alfano, già sindaco di Castel San Giorgio ed all'epoca vice della prima giunta Lanzara e attualmente consigliere comunale di maggioranza.

La Pasqua di terrore. L'8 aprile 2023, Sabato Santo, poco dopo l'1,30 di notte, un ordigno esplode in via Pietro Ferrentino, dinanzi al portone della palazzina in cui abita la sindaca di Castel San Giorgio. Portone divelto, vetri in frantumi, pavimenti danneggiati. Anche in quella occasione sarebbe stato visto uno scooter con due persone a bordo con il volto coperto dal casco lanciare la bomba. Allora si pensò a progetti di gestione esternalizzata del cimitero e del servizio di igiene pubblica, temi che fecero venire il sospetto come movente pure di un analogo attentato avvenuto il giorno prima della bomba a Paola Lanzara, quando

un ordigno esplose davanti al portone d'ingresso del palazzotto del sindaco di Roccapiemonte Carmine Pagano. La notte dell'attentato alcuni sentirono allontanarsi una moto da corso Mario Pagano, poco prima della deflagrazione. Il 14 giugno 2023, intorno alle 22.30, in via Conforti, di fronte alla villetta comunale ancora piena di persone, fu fatto esplodere un ordigno posizionato su di una finestra dello studio di un imprenditore edile: chi posizionò la bomba fece allontanare un gruppetto di ragazzi per evitare che si facessero male prima di accendere la miccia.

Le indagini archiviate. Per tutte queste vicende come per gli incendi ai privati, non è stato trovato alcun colpevole. «Ho fiducia nelle forze dell'ordine e nella magistratura, ma questa volta mi auguro che l'attentato non rimanga impunito», le parole della sindaca che suonano come un monito oltre che come una speranza. Ad ottobre scorso, le indagini sui due attentati ai sindaci di Roccapiemonte e Castel San Giorgio, sono state archiviate.

(s.d.n.)

riproduzione riservata



Paola Lanzara col collega sindaco di Roccapiemonte, Carmine Pagano

